

IL LIBRO

TANCREDI BIANCHI, L'ETICA DI FAR BANCA

■ «Il prossimo merita sempre di essere conosciuto; l'incontro con le persone è uno degli aspetti essenziali della nostra vita»: è forse racchiusa in questo passaggio una delle chiavi di lettura dell'ultimo libro di Tancredi Bianchi, già presidente dell'Abi (Associazione bancaria italiana), «Banca e Borsa. Un percorso di vita, di studi e di esperienze» [Edizioni Spirali] presentato ieri nella sede di Bergamo di Ubi Banca. E si tratta proprio del «messaggio» con il quale Tancredi Bianchi ha concluso il proprio intervento. Il suo ultimo scritto è, infatti, un «volumetto» autobiografico, dove l'autore si racconta e dice della sua vita intensa, fatta di incontri, di scelte importanti, di obiettivi raggiunti, di gioie, ma anche di sofferenze: la storia di un uomo, prima che di un banchiere. E allora le sue pagine possono diventare, come è stato più volte sottolineato durante l'incontro coordinato dal direttore dell'Eco di Bergamo Ettore Ongis, il percorso di un

professore e di un maestro che parla agli allievi di un tempo, ma anche ai giovani di oggi; pagine cariche di umanità e di insegnamenti dove la grande storia del nostro Paese si intreccia con la storia quotidiana delle persone.

È un volume, come ha ribadito Emilio Zanetti, presidente del Consiglio di gestione di Ubi Banca, «dove appare in tutta evidenza il richiamo ai principi dell'etica; per questo è uno scritto formativo. In queste pagine emergono la coerenza e la fedeltà ai principi che hanno ispirato la sua vita». Anche Filippo Maria Pandolfi, già commissario europeo, ha sottolineato il valore di «un'autobiografia avvicente, dove emergono gli affetti, le gioie, le sofferenze dell'autore». Pandolfi ha ripercorso il cammino di Tancredi Bianchi come docente universitario e all'interno di importanti istituzioni del mondo bancario: un percorso che si è incrociato con profondi cambiamenti del mondo

del credito e sul piano politico. Luigi Guatri, vice presidente della Boccioni e amico da sempre di Bianchi, ha descritto il volume come un «condensato di scienza, esperienza e saggezza», utile per capire il mondo delle banche e indice delle capacità che hanno fatto dell'autore «il massimo esperto di economia bancaria del nostro Paese». Dal canto suo l'editrice Cristina Frua De Angeli ha posto l'accento sullo stile sobrio, ma incisivo dello scritto; profondo, ma privo di arroganza intellettuale: la storia di un banchiere che ha saputo attraversare la complessità approdando alla brevità e alla semplicità. E Tancredi Bianchi ha concluso con alcuni «messaggi»: l'irreversibilità del processo di globalizzazione dell'economia e del cammino di costruzione dell'unità europea, la necessità per il nostro Paese di investitori istituzionali, ma soprattutto l'invito «a conoscere sempre il prossimo: l'uomo ha bisogno di maestri e di incontrare sempre l'altro».

G. Ra.



Pandolfi, Zanetti e Bianchi all'incontro di ieri (foto Bedolis)

